

# RAPPORTO SULL'ECONOMIA TERAMANA 2016

*25 giugno 2017*





## INDICE

1.	L'ECONOMIA INTERNAZIONALE ED ITALIANA NEL 2016.....	5
2.	L'ECONOMIA ABRUZZESE .....	7
3.	L'ECONOMIA TERAMANA .....	14
4.	LE DINAMICHE SETTORIALI	
4.1	L'evoluzione della struttura imprenditoriale .....	16
4.1.1	Le imprese artigiane .....	22
4.1.2	Le imprese femminili, giovanili, straniere .....	24
4.1.3	Le procedure concorsuali.....	28
4.2	Il commercio internazionale .....	30
4.3	Il mercato del lavoro .....	34
4.4	Il turismo .....	36
4.5	Il credito .....	38

*Il presente rapporto è stato redatto dal Dott. Salvatore Florimbi e dal Dott. Fabrizio Frezzini dell' Ufficio Studi CCIAA di Teramo.*

## ***1. L'economia internazionale<sup>1</sup>***

Nel 2016 l'economia globale è cresciuta del 3,1 per cento, un ritmo inferiore alle attese; le prospettive sono migliorate nei primi mesi del 2017.

L'espansione nei paesi emergenti e in via di sviluppo è stata contenuta. Gli Stati Uniti e il Regno Unito, pur mostrando una solida dinamica di fondo, hanno fornito alla crescita mondiale un contributo modesto, solo in parte compensato dall'espansione del Giappone e dell'area dell'euro.

Il commercio mondiale nel 2016 è cresciuto ancora in misura modesta, ma ha recuperato alla fine dell'anno. Esso ha risentito della debolezza generale degli investimenti. L'accelerazione osservata nel quarto trimestre dovrebbe proseguire nell'anno in corso.

Nell'area dell'euro si è consolidata la ripresa dell'attività economica, sostenuta dall'accelerazione degli investimenti e dei consumi, ma frenata dall'interscambio con l'estero. Nel 2016 il PIL è cresciuto dell'1,8 per cento; la ripresa è proseguita nel primo trimestre del 2017.

### ***L'economia italiana***

Nel 2016 la crescita dell'economia italiana è proseguita (0,9 per cento), sostenuta soprattutto dal forte impulso della politica monetaria, dalla politica di bilancio moderatamente espansiva e da quotazioni petrolifere ancora contenute.

L'espansione dell'attività economica ha interessato tutte le principali aree del paese ed è continuata nel primo trimestre di quest'anno. Il prodotto resta tuttavia inferiore di sette punti

---

<sup>1</sup>

percentuali rispetto a quello precedente la crisi, con un ritardo più ampio per il Mezzogiorno. L'attività economica si mantiene molto al di sotto del suo potenziale.

La domanda nazionale, valutata al netto delle scorte, ha fornito un contributo alla crescita più elevato rispetto al 2015.

I consumi delle famiglie, pur rallentando, hanno sostenuto l'attività per il terzo anno consecutivo e la spesa in investimenti si è rafforzata.

I consumi delle Amministrazioni pubbliche sono tornati a salire dopo cinque anni di calo, mentre gli investimenti pubblici sono ancora scesi. Il contributo dell'interscambio commerciale alla crescita del PIL, negativo nel 2015, si è sostanzialmente annullato per il rallentamento delle importazioni.

La ripresa della produzione si è diffusa in misura più omogenea tra i diversi settori economici: l'attività ha continuato a recuperare nell'industria, ha lievemente accelerato nei servizi e ha interrotto una lunga fase recessiva nell'edilizia.

La spesa per investimenti fissi, soprattutto in beni strumentali, si è rafforzata; per la prima volta dal 2007 il recupero si è esteso agli investimenti in costruzioni.

Le condizioni di offerta del credito sono migliorate, ma i prestiti alle imprese stentano a espandersi, in larga parte per la modesta domanda di finanziamenti. Resta ampia l'eterogeneità nell'andamento del credito tra le diverse tipologie di aziende

I consumi hanno continuato a espandersi, sostenuti dalle migliori prospettive di reddito e dalle favorevoli condizioni creditizie.

Nel corso dell'anno gli indicatori del clima di fiducia delle famiglie sono scesi, ma restano elevati. La propensione al risparmio si è stabilizzata su livelli molto inferiori a quelli medi dello scorso decennio.

La ricchezza delle famiglie è cresciuta, riflettendo il maggior flusso di risparmio; a fronte di una stabilità del valore delle attività finanziarie, quello delle attività reali è salito. Sul mercato immobiliare sono aumentate le compravendite di abitazioni e sono emersi segnali di recupero delle quotazioni.

Le famiglie hanno accresciuto i depositi e gli investimenti in strumenti del risparmio gestito; questi ultimi, anche attraverso acquisti di titoli esteri, hanno agevolato una maggiore

diversificazione del rischio di portafoglio. I debiti finanziari delle famiglie hanno accelerato, sospinti dalle favorevoli condizioni di finanziamento, dal miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e dalla ripresa del reddito disponibile

È continuata e si è diffusa l'espansione dell'occupazione iniziata nella seconda metà del 2014. La crescita della domanda di lavoro si è estesa anche alle categorie maggiormente colpite dalla precedente lunga recessione: i più giovani, i meno istruiti e i lavoratori delle regioni meridionali.

L'avanzo corrente della bilancia dei pagamenti è aumentato e ha raggiunto il 2,6 per cento del PIL, grazie al miglioramento del saldo dei redditi da capitale e alla contrazione del deficit energetico

## ***2. L'economia abruzzese***

Nel corso del 2016 la struttura imprenditoriale della regione ha fatto registrare una lieve riduzione del numero di imprese (-83 unità) quale risultato di 8.327 iscrizioni e 8.410 cessazioni. Lo stock di imprese registrate a fine 2016, ammonta a 148.161 unità.

Osservando la dinamica per provincia si rilevano saldi positivi per Pescara (+ 257 unità) e Teramo (+ 91) a fronte delle contrazioni che riguardano Chieti (- 247) e L'Aquila (- 184).

Segnali positivi si rilevano sul fronte dell'occupazione. Gli occupati sono passati da 479 mila della media 2015 a 485 mila del 2016, con gli incrementi più significativi per la provincia dell'Aquila e Pescara e riduzioni per Teramo e Chieti.

Il tasso di disoccupazione resta ancora su livelli superiori al dato medio nazionale (11,7%), sebbene nel corso del 2016 si rileva una contrazione di 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente (da 12,6% a 12,1%). A livello di singole province il valore più elevato si riscontra per la provincia di Chieti (13,8%), quello più basso per la provincia di Teramo (11,1%) .

Dal punto di vista dell'andamento economico, dai dati del CRESA riferiti alle indagini congiunturali svolte sui principali settori di attività, si rileva per il settore manifatturiero “una crescita media del 4,6% in termini produttivi che ha avuto diretto impatto anche sui

livelli occupazionali (+1,4%).

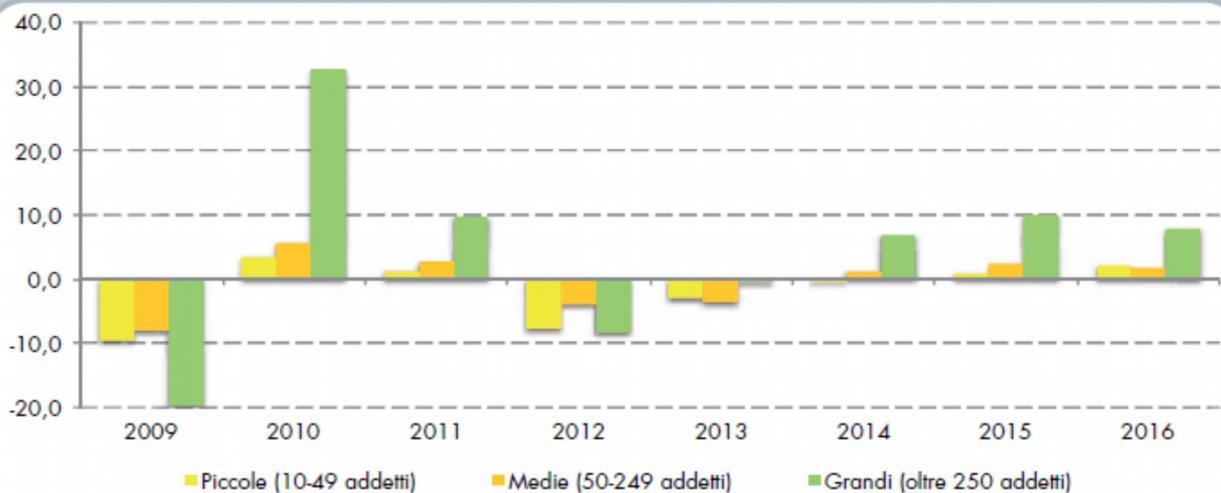
Tutte le classi dimensionali hanno dato un contributo positivo alla crescita complessiva: le grandi imprese hanno confermato la loro funzione di trascinamento del sistema produttivo regionale (+8% la media del 2016) sospinte dalla domanda estera ma anche da quella domestica. Le imprese di medie dimensioni, pur attenuando la loro spinta rispetto al 2015, hanno continuato ad offrire un contributo positivo (+1,7%). Probabilmente, il risultato da accogliere con un certo grado di soddisfazione è quello delle piccole imprese che sembrerebbero mostrare notevoli capacità di recupero: il 2016 si è chiuso positivamente (+2,1%) in netta accelerazione rispetto all'anno precedente grazie quasi esclusivamente al ruolo svolto dalla domanda internazionale rivolta ai prodotti regionali che è mutata nel corso degli ultimi anni. L'orientamento geografico delle esportazioni abruzzesi vede sempre nei principali paesi europei (in senso lato) un mercato di sbocco importante: Francia, Germania e Regno Unito assorbono quasi la metà dell'export regionale ma si è notevolmente consolidata la nostra presenza nei paesi che hanno più recentemente fatto il loro ingresso all'interno dell'Unione Europea, mentre hanno perduto peso i mercati dell'Asia orientale e ne hanno acquisito quelli dell'America meridionale”.

**PRODUZIONE E OCCUPAZIONE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA IN ABRUZZO**  
(media delle variazioni % tendenziali)



Fonte: CRESA

**PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA IN ABRUZZO PER DIMENSIONE D'IMPRESA**  
(media delle variazioni % tendenziali)



Fonte: CRESA

La conferma del ruolo di stimolo svolto dalla domanda estera all'attività delle imprese viene dall'analisi dei dati dell'Istat sull'interscambio commerciale con l'estero della nostra regione. Il 2016 è stato senz'altro un anno positivo per quanto concerne le vendite all'estero: il valore esportato è cresciuto del 9,7% rispetto all'anno precedente superando gli 8 miliardi di euro.

Crescita determinata prevalentemente dalle performance dell'automotive, della metalmeccanica, dell'elettronica, della pelletteria e dei prodotti agricoli.

Le importazioni sono aumentate lievemente (+1,4%) mantenendo un valore di circa 3,8 miliardi di euro, che ha determinato un surplus di bilancia commerciale di 4,3 miliardi di euro.

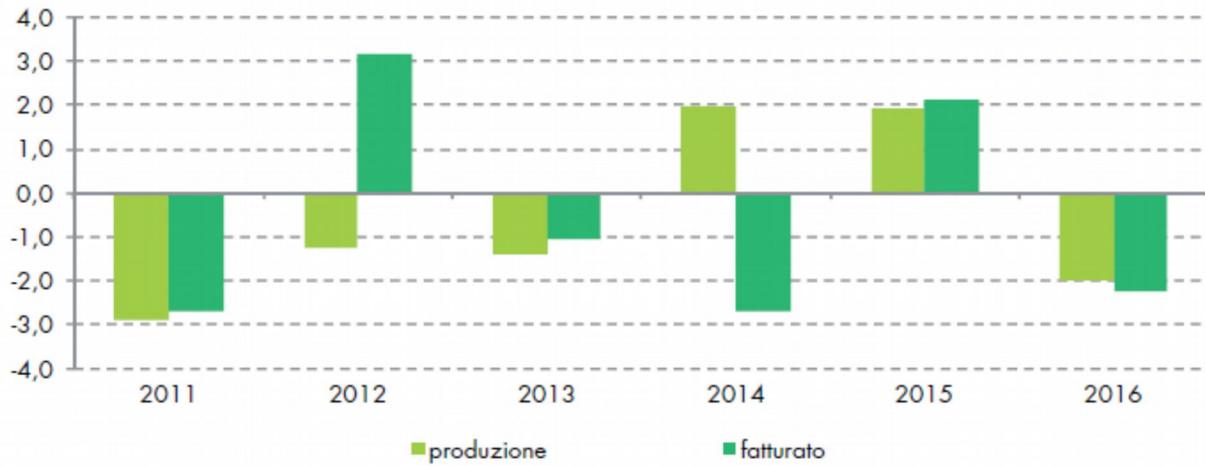
#### INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELL'ABRUZZO

	2014	2015	2016
<b>Importazioni</b>	3.439.179.311	3.821.426.587	3.875.000.874
<i>Variazioni%</i>		11,1	1,4
<b>Esportazioni</b>	6.933.878.506	7.447.214.786	8.166.325.738
<i>Variazioni%</i>		7,4	9,7

*Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Teramo su dati Istat*

Il settore delle costruzioni rileva per la media d'anno una riduzione sia dei volumi produttivi che del fatturato, anche se nel corso del secondo semestre i risultati dell'indagine congiunturale evidenziano un rimbalzo positivo.

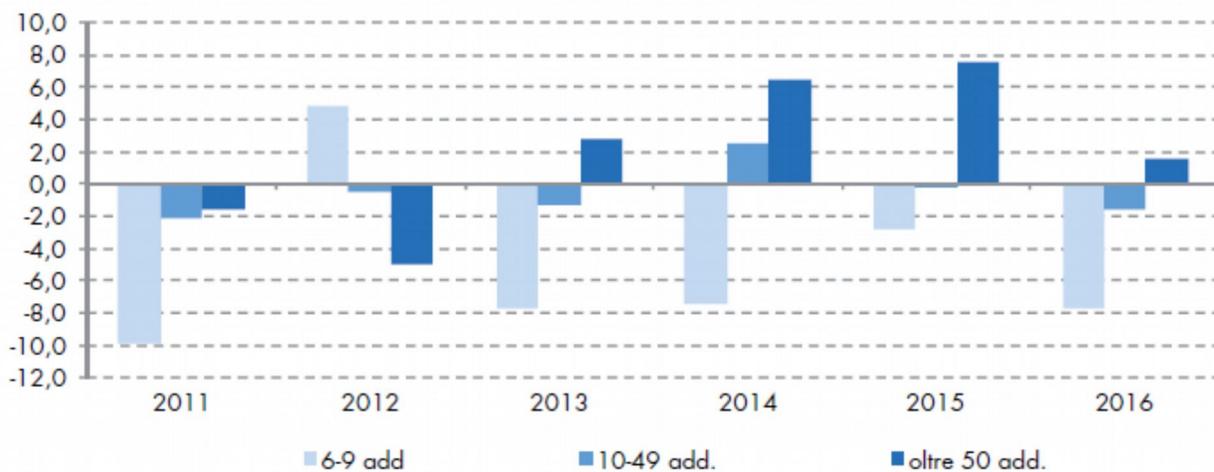
**PRODUZIONE E FATTURATO DELLE IMPRESE EDILI IN ABRUZZO 2011 - 2016**  
(media delle variazioni tendenziali annue)



Fonte: CRESA

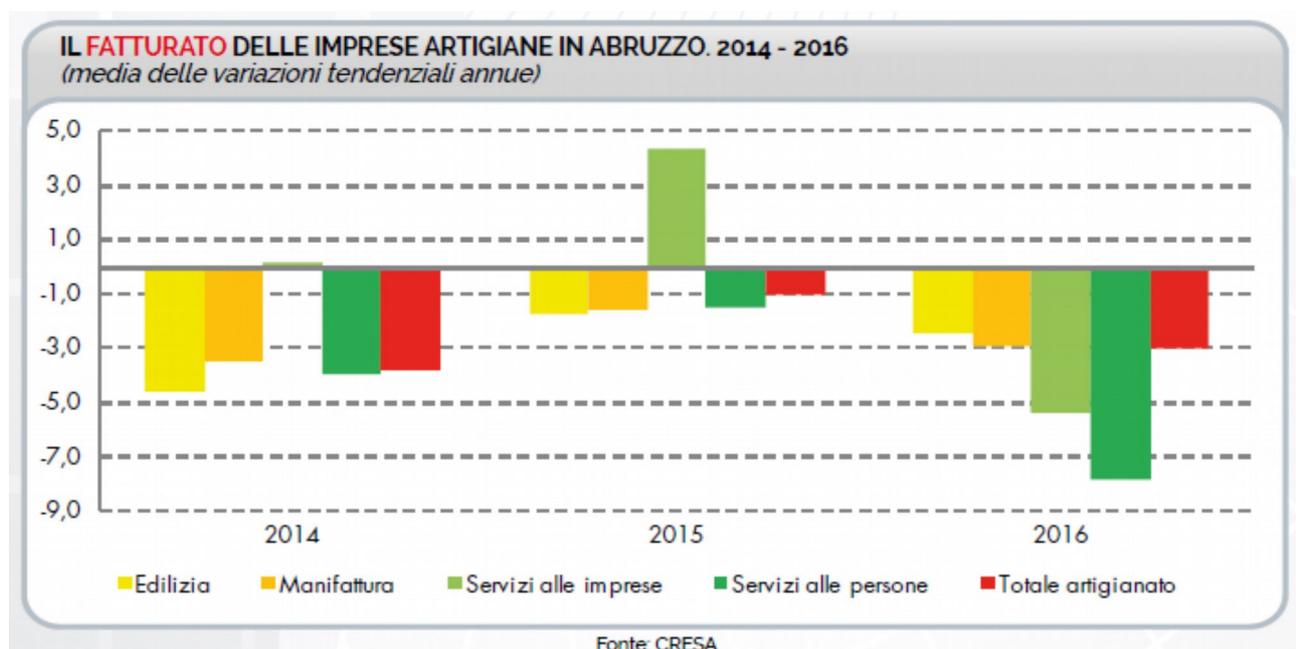
A soffrire in modo particolare, in questa lunga crisi, le imprese di dimensione più ridotta, quelle tipicamente artigiane che caratterizzano in maniera decisiva la struttura imprenditoriale del settore nella nostra regione.

**PRODUZIONE DELLE IMPRESE EDILI IN ABRUZZO PER DIMENSIONE D'IMPRESA 2011 - 2016**  
(media delle variazioni tendenziali annue)



Fonte: CRESA

Le gravose difficoltà che attanagliano le piccole imprese trovano conferma nell'andamento economico del settore dell'artigianato in Abruzzo, fotografato dall'indagine congiunturale del CRESA.



E' evidente la generalizzata contrazione del fatturato nel corso del 2016, che ha riguardato tutte le specializzazioni tipiche del settore, anche quelle dei servizi alle persone che dal punto di vista della demografia imprenditoriale risultano essere maggiormente vivaci.

Le difficoltà del settore commerciale assumono sempre più connotazioni di carattere strutturale, rispetto alle dinamiche depressive legate al ciclo congiunturale.

I dati CRESA disponibili, riferiti al secondo semestre del 2016 e riportati nella tabella seguente, rilevano l'ennesimo risultato negativo per i principali indicatori, dal punto di vista congiunturale che tendenziale, generalizzato sia a livello di comparti, che di dimensione aziendale e ripartizione territoriale.

ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICATORI DEL COMMERCIO IN ABRUZZO - Il semestre 2016

	Fatturato	Prezzi di vendita	Prezzi di approvvigionamento	Costi totali	Occupazione
	var.% rispetto stesso semestre anno precedente				
<b>Settore</b>					
Commercio al dettaglio	-1,4	-0,1	-0,7	0,8	0,9
Ristorazione	-4,1	0,0	-2,7	0,7	0,2
Grande distribuzione	-3,8	-1,3	0,2	0,2	1,4
<b>Classe dimensionale addetti</b>					
3-9 add.	-3,0	0,0	-0,5	1,4	0,7
10-49 add.	0,2	-0,1	-0,6	1,0	1,0
50-249 add.	-6,5	-2,5	-2,3	-2,1	1,2
<b>Provincia</b>					
L'Aquila	-5,4	-2,8	-0,7	0,3	-0,1
Chieti	-1,2	0,5	1,5	2,4	1,2
Pescara	-1,9	-0,1	-1,9	-2,2	0,4
Teramo	-2,6	-1,4	-1,9	1,4	1,6
<b>TOTALE</b>	<b>-2,6</b>	<b>-0,7</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>

Fonte: CRESA

A livello tendenziale la riduzione del fatturato ha interessato in maniera più o meno intensa il commercio al dettaglio (-1,4%) e la grande distribuzione (- 3,8%), ma anche le attività di ristorazione (- 4,1%). A livello dimensionale i risultati peggiori si riscontrano per le grandi imprese (-6,5%) ed a seguire per le piccole (-3,0%), mentre dal punto di vista delle dinamiche territoriali gli andamenti peggiori si riscontrano a L'Aquila (- 5,4%) e Teramo (- 2,6) evidentemente connessi agli eventi sismici che hanno interessato le due province nella seconda metà dell'anno.

**MOVIMENTO TURISTICO IN ABRUZZO. Anni 2015 e 2016**

Anni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>2015</b>	1.319.195,00	5.263.506,00	171.265,00	814.265,00	1.490.460,00	6.077.771,00
<b>2016</b>	1.335.698,00	5.244.270,00	190.733,00	874.791,00	1.526.431,00	6.119.061,00
<b>Variazioni %</b>	1,3	-0,4	11,4	7,4	2,4	0,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Teramo su dati Regione Abruzzo – settore Turismo

L'annata turistica sebbene complessivamente interessata da risultati positivi, ma non esaltanti (+ 2,4% gli arrivi e +0,7% le presenze), si è caratterizzata per il crescente interesse

dimostrato dai turisti stranieri verso le nostre mete. Infatti gli arrivi della componente estera sono cresciuti del 11,4% determinando un incremento del 7,4% delle giornate di presenza. Incerta la dinamica che ha riguardato il movimento dei turisti italiani, i cui arrivi sono aumentati del 1,3% mentre le giornate di presenza si sono ridotte dello 0,4%. Tale andamento ha sicuramente risentito dell'effetto terremoto, in quanto la prima scossa, avvenuta nel pieno della stagione turistica estiva, ha prodotto una immediata “fuga” dalle località turistiche sia del mare che della montagna e la disdetta di tutte le prenotazioni.

### ***3. L'economia teramana***

Gli accadimenti catastrofici che si sono succeduti nella seconda parte del 2016 lasceranno il segno sul sistema economico teramano per diverso tempo. Dopo il 24 agosto sono cambiate le abitudini, la quotidianità, le aspettative, i programmi di vita, la percezione e l'attrattività del nostro territorio da parte di residenti in altre regioni o nelle altre nazioni. Inoltre bisogna fronteggiare le problematiche relative ai danni fisici delle abitazioni, scuole, strutture produttive e ricettive, infrastrutture, ecc. . Non meno preoccupante la durata degli effetti indiretti che gli eventi naturali hanno prodotto sul sistema turistico e commerciale dell'entroterra e del comune capoluogo.

La Camera di Commercio di Teramo nel tentativo di contribuire al rilancio della attività nell'area del cratere ha istituito un Tavolo di Coordinamento che ha elaborato delle linee strategiche, riassunte in alcuni documenti presentati alla Regione ed al Governo. Inoltre l'Ente camerale ha presentato all'approvazione di Unioncamere un progetto di riavvio del sistema economico del valore di circa 300 mila euro.

E' ovvio che tali accadimenti hanno influito sull'evoluzione dell'economia teramana nello scorso anno, quindi anche la lettura dei dati di consuntivo deve tener conto di quanto accaduto.

Dal punto di vista della demografia imprenditoriale il tasso di sviluppo (differenza tra tasso di natalità e mortalità) torna ad essere positivo (+0,3%) dopo anni di segno meno, in controtendenza con la media regionale che registra -0,1% . Dal punto di vista settoriale risultati positivi si rilevano per i servizi alle imprese, il turismo, i trasporti; ancora in

diminuzione lo stock delle imprese in agricoltura, nel manifatturiero e nelle costruzioni.

La tendenza per il primo trimestre dell'anno in corso vede un peggioramento nel numero delle nuove imprese iscritte (-12% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno) ed una diminuzione delle cessazioni (-8,8%), che tuttavia risultano superiori in valore assoluto rispetto alle iscrizioni.

Nel corso del 2016 sono diminuiti in maniera significativa i fallimenti e le altre procedure concorsuali.

Purtroppo prosegue senza sosta il processo di ridimensionamento strutturale del settore artigiano; a fronte di 513 iscrizioni le cessazioni sono risultate pari a 657 generando un saldo negativo di 144 imprese.

Interessanti segnali provengono da tre componenti dell'imprenditoria (donne, giovani, stranieri) che denotano performance positive dopo alcuni anni di rallentamento. Il tasso di sviluppo delle imprese femminili ha raggiunto + 0,5%, quello delle imprese giovanili + 6,6% e le imprese straniere registrano un tasso di sviluppo del 2,8%.

L'andamento del mercato del lavoro evidenzia ancora una situazione di difficoltà, testimoniata dalla riduzione di quasi 2 mila occupati, seppur in presenza di una lieve diminuzione del tasso di disoccupazione (dall'11,54 al 11,09%) e delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (da 5,9 a 3,6 milioni di ore).

Indicazioni positive provengono dai mercati internazionali. Le esportazioni sono cresciute del 4,4% raggiungendo in valore assoluto 1,25 miliardi di euro. Questa dinamica è confortante se messa in relazione alla tendenza in atto, che rileva le migliori performance aziendali per le imprese maggiormente vocate ai mercati di esportazione. Da questo punto di vista il sistema imprenditoriale teramano deve aprirsi maggiormente all'estero, in considerazione del fatto che la propensione all'esportazione delle imprese teramane è più ridotta rispetto alla media regionale e nazionale. Le performance migliori per quanto concerne i settori di attività, si riscontrano per il comparto della pelletteria (quasi 30 milioni di euro in più rispetto al 2015 con un incremento del 78,9%), per la gomma e plastica, per i macchinari e le apparecchiature. In contrazione l'export di automotive, di prodotti in metallo, di arredamento.

Sull'andamento del settore turistico ha certamente inciso lo sciame sismico del secondo semestre dell'anno. Gli arrivi sono diminuiti del 2,6% mentre le giornate di presenza sono rimaste sostanzialmente invariate (3,4 milioni). Questo risultato è frutto di una diminuzione della componente nazionale della domanda, diminuita sia in termini di arrivi che di presenze, mentre è risultato in aumento il flusso turistico degli stranieri, fermo restando che quest'ultima componente pesa ancora troppo poco (15,7%) rispetto alla domanda turistica degli italiani.

La riduzione degli arrivi e delle presenze ha riguardato gli esercizi alberghieri, esclusivamente per la componente italiana, mentre lievemente positiva la dinamica che ha interessato gli esercizi extralberghieri.

#### 4. *Le dinamiche settoriali*

##### 4.1 *L'evoluzione della struttura imprenditoriale*

Al 31 dicembre 2016 lo stock delle sedi di impresa registrate negli archivi della Camera di Commercio di Teramo, ammontava a 36.487 unità, con un incremento di 762 aziende rispetto al 31 dicembre 2015. Il tasso di sviluppo (differenza tra tasso di natalità e mortalità), torna così ad essere positivo dopo diversi anni di segno meno: +0,3% (+0,6% per il complesso delle unità locali) rispetto all'anno precedente. Nello specifico, il +0,3%, è il risultato della differenza tra il tasso di natalità (imprese iscritte) 5,9% (immutato rispetto al 2015) e il tasso di mortalità, relativo alle imprese cessate, pari al 5,6% (6% il dato precedente). In Abruzzo il tasso di sviluppo del numero delle imprese è stato pari al -0,1%, mentre in Italia è stato del +0,2%.

Relativamente alla natura giuridica delle imprese, le *società di capitali* crescono in provincia, rispetto al 2015, con un tasso di sviluppo pari al +4,1%. Crescono notevolmente le *altre forme* giuridiche (+10,3%), mentre scendono le *società di persone* (-1,3%), le *imprese individuali* (-1,0%) ed i *consorzi* (-0,9%). Salgono leggermente le forme *cooperative* (+0,7%).

Il medesimo raffronto, soffermandoci sui settori economici, evidenzia che sono le attività

del terziario a riportare i risultati migliori, i *servizi alle imprese* riportano infatti un tasso di crescita del +3,0%, il *turismo* +2,8%, *trasporti e spedizioni* +1,7% e il *commercio* +0,2%. Scontano un segno negativo invece l'*agricoltura* (-0,9%), il *manifatturiero* (-0,4%), le *costruzioni* (-1,5%) e soprattutto le *assicurazioni e credito* (-4,7%).

Focalizzando l'attenzione sull'incidenza percentuale dei settori di attività economica delle imprese nella provincia, osserviamo un peso maggioritario, riguardo alla numerosità, nel settore del *commercio* (23,8%; 27,3% in Italia). Seguono le *costruzioni* (14,5%; 14,9% in Italia), le *attività manifatturiere* (14,0%; 10,6% in Italia) e i *servizi alle imprese* (10,2%; 14,3% in Italia).

Nel corso del primo trimestre del 2017 si sono iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Teramo 572 nuove imprese, il 12% in meno rispetto all'analogo periodo del 2016. Il dato nazionale invece riporta un saldo positivo del +1,1%.

Le cancellazioni di imprese sono state 781, l'8,8% in meno rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (+3,7% il dato nazionale), mentre le imprese entrate in scioglimento e liquidazione sono state 209 (+27,4% in provincia) e 178 sono state le chiusure di unità locali (+4,7%).

I fallimenti e le altre procedure concorsuali aperte in provincia sono stati 19, il 17,4% in meno rispetto allo scorso anno.

In Italia, nel primo trimestre del 2017, hanno chiuso 37.754 unità locali (+9,8%), n. 28.616 aziende sono entrate in scioglimento e liquidazione (+2,7%), n. 3.067 sono fallite o entrate in altre procedure concorsuali (-17,2%). Per quanto concerne gli addetti totali delle imprese in provincia di Teramo<sup>2</sup>, riscontriamo una diminuzione del -1,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con un valore assoluto di 77.490 unità. A livello nazionale si è registrato un incremento del +2,5%.

Nel confronto tra il primo trimestre 2017 e l'analogo periodo del 2016, relativamente alle nati-mortalità per forma giuridica, per le iscrizioni, denotiamo un aumento per le *società di*

---

2

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese – i dati riflettono gli addetti delle imprese 'DEL TERRITORIO'. Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.**

*capitali* (+9,4%), di contro scende il dato delle *società di persone* (-17,1%) e ancora di più quello delle *imprese individuali* (-20,3%) e le *altre forme giuridiche* (+25,0%).

In ambito nazionale si rileva che le *società di capitali* crescono del 9,5%, le *imprese individuali* perdono il 2,4%, così pure le *società di persone* (-0,7%), mentre crescono le *altre forme giuridiche* del +6,7%.

Per quanto riguarda il totale delle cessazioni non d'ufficio, si registra in provincia un calo per le *imprese individuali* (-14,0%), per le *altre forme* (-13,3%), mentre aumentano per le *società di capitali* (+3,8%) e per le *società di persone* (+14,8%). In Italia solo le *imprese individuali* appaiono in calo (-0,3%), mentre crescono le cessazioni delle *società di capitali* (+17,0%), delle *società di persone* (+11,9%) e le *altre forme giuridiche* (+10,4%).

In totale, in provincia di Teramo, si è registrato un calo delle cessazioni non d'ufficio nel periodo pari al -9,0%, dato nazionale +3,5%. Per quanto riguarda invece il dato complessivo delle cessazioni rileviamo un -8,8% in provincia di Teramo e un +3,7% in Italia rispetto al primo trimestre del 2016.

Entrando nel dettaglio delle iscrizioni per settori economici, le nuove imprese iscritte in provincia nel corso del primo trimestre 2017 si sono distribuite nel commercio (117 unità; -21,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), nei *servizi alle imprese* (53; -42,4%), nelle *attività manifatturiere* (53; -32,9%), nel *turismo* (35; -34,0%), nelle *costruzioni* (51; -29,2%), nell'*agricoltura* (56; -5,1%), nei *trasporti e spedizioni* (4; -33,3%), nelle *assicurazioni e credito* (7; 0,0%).

Nei restanti settori economici le nuove iscrizioni nel trimestre di riferimento sono state 45 (-11,8%). A livello nazionale, ad eccezione dell'*agricoltura* (+26,4%), i restanti dati risultano tutti in negativo in misura abbastanza omogenea.

In riferimento alle cessazioni non d'ufficio, il settore economico più colpito in termini assoluti risulta essere ancora quello del *commercio* con 190 cessazioni in provincia (-6,9%). Seguono l'*agricoltura* con 139 (-7,3%), le *costruzioni* con 104 (-18,1%), le *attività manifatturiere* con 91 (-20,9%) e i *servizi alle imprese* con 68 (-10,5%).

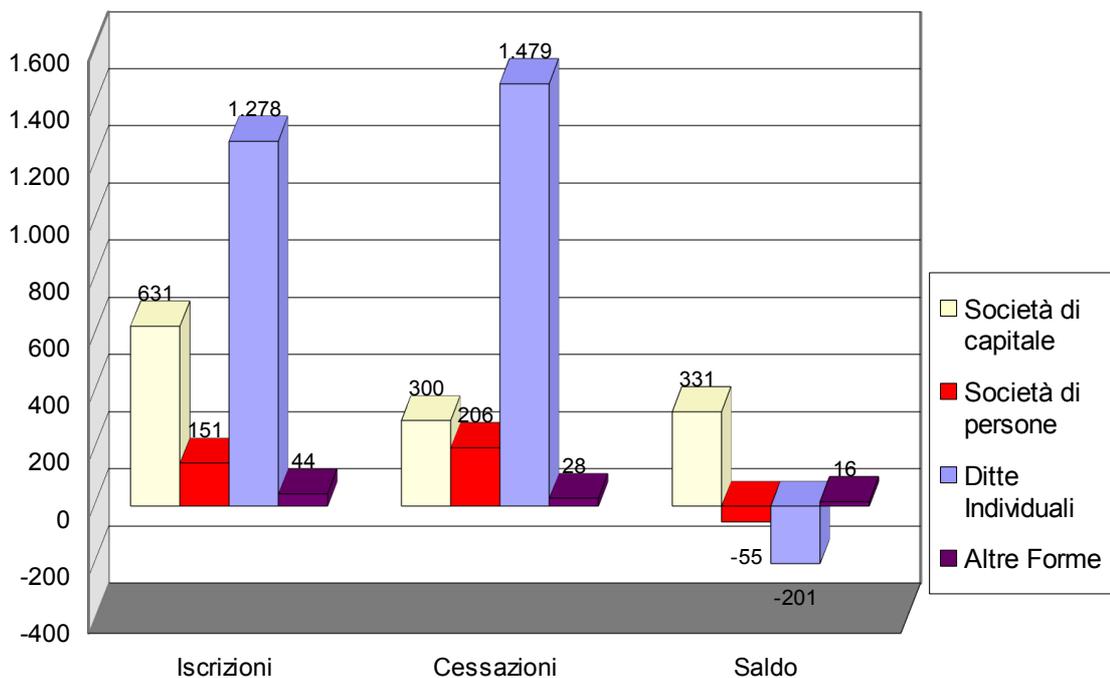
**Demografia delle sedi di impresa registrate nel 2016. Provincia di Teramo, Abruzzo e Italia.**

Territorio	Registrate 2015	Registrate 2016	Iscrizioni 2016	Tasso natalità	Cessazioni 2016 (*)	Tasso mortalità	Saldo iscr/cess	Tasso sviluppo
TERAMO	35.725	35.823	2.104	5,9%	2.013	5,6%	91	0,3%
ABRUZZO	148.205	148.161	8.327	5,6%	8.410	5,7%	-83	-0,1%
ITALIA	6.057.647	6.073.763	363.488	6,0%	349.143	5,8%	14.345	0,2%

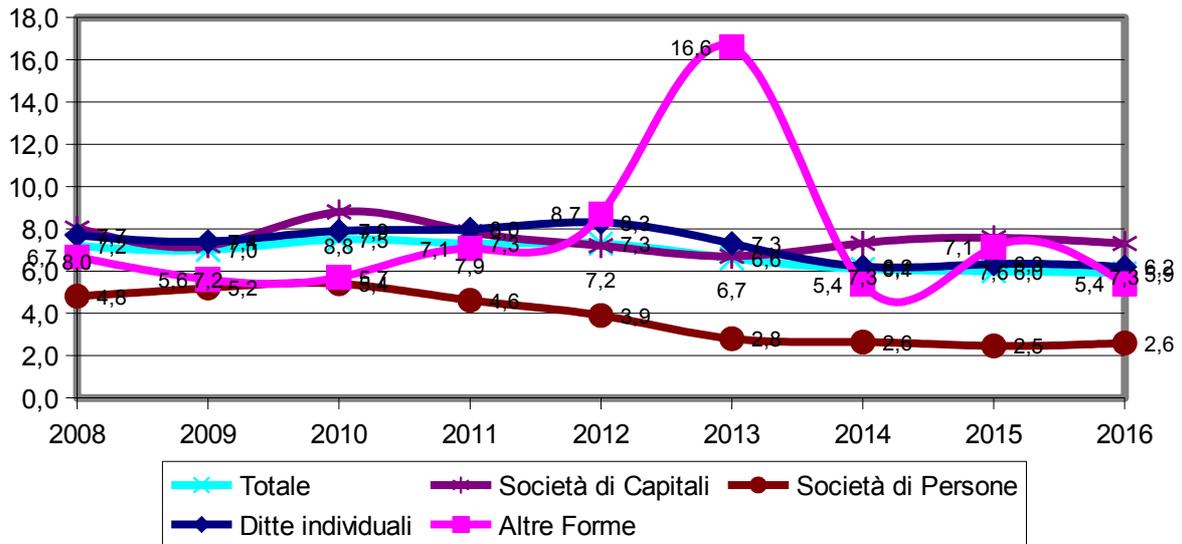
(\*) al netto della cessazioni non d'ufficio

Fonte: Infocamere - Stock View

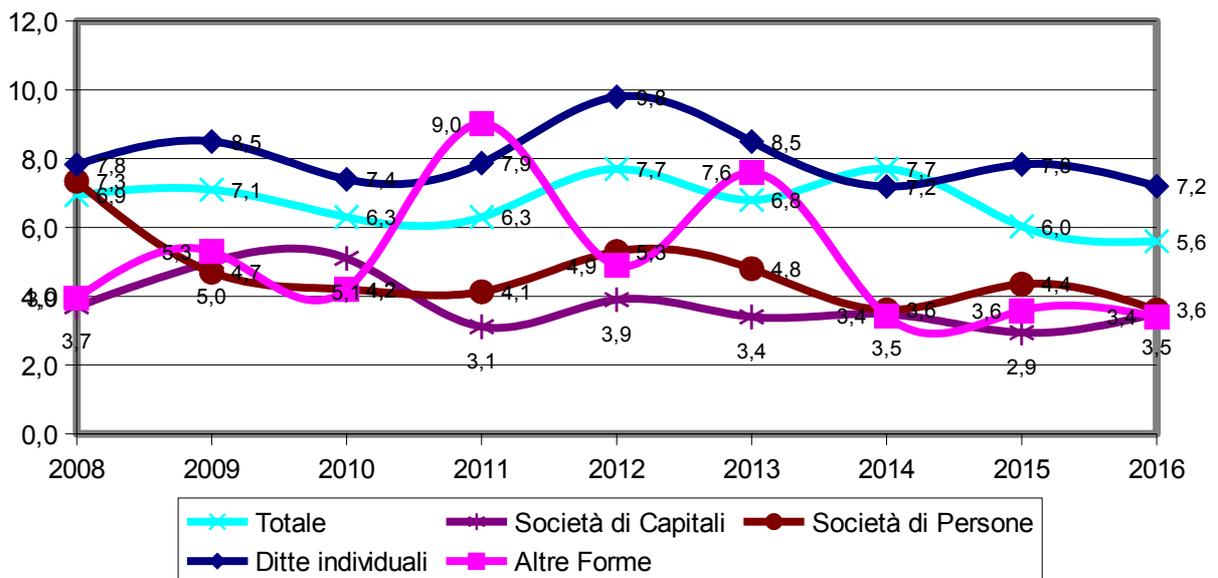
**Iscrizioni, cessazioni e relativo saldo nel 2016, per forma giuridica - Provincia di Teramo**



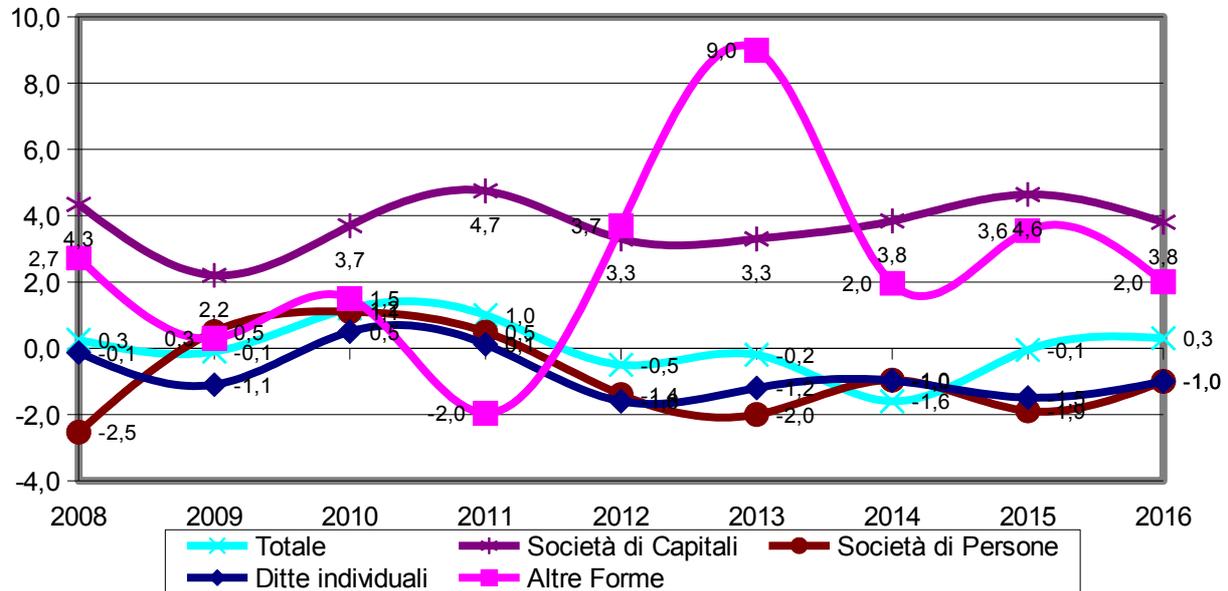
Tasso di natalità 2008-2016 per forma giuridica - Provincia di Teramo



Tasso di mortalità 2008-2016 per forma giuridica - Provincia di Teramo



Tasso di sviluppo 2008-2016 per forma giuridica - Provincia di Teramo

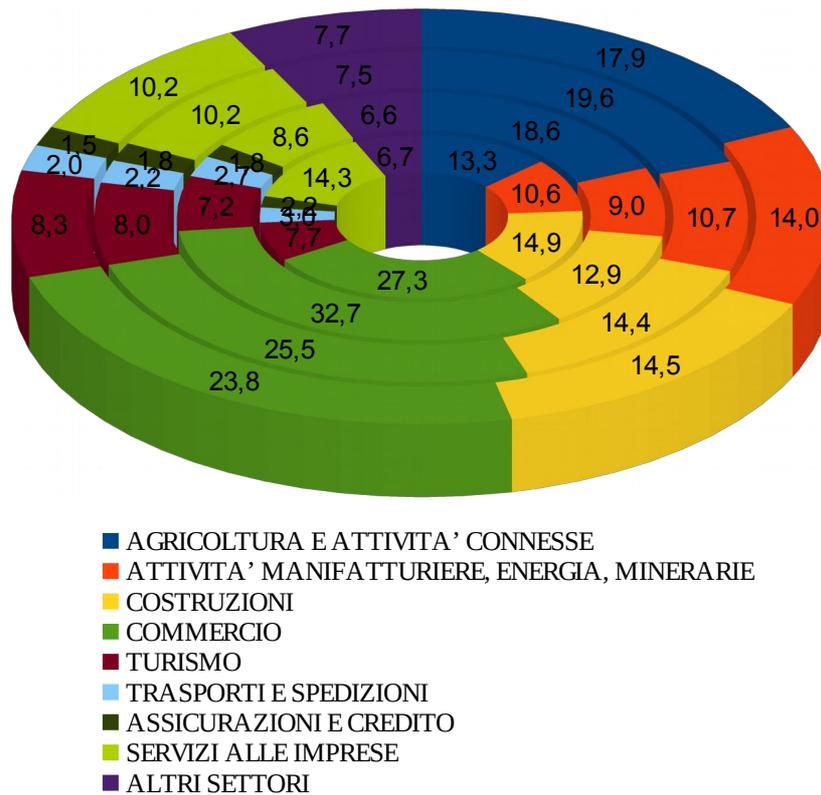


Provincia di Teramo – Imprese registrate per settore economico 2013/2016 – Valori assoluti e tassi di crescita

	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto 2014/2013	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto 2015/2014	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto 2016/2015
AGRICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE	6.141	-2,6	6.053	-1,4	5.999	-0,9
ATTIVITA' MANIFATTURIERE, ENERGIA, MINERARIE	4.741	-1,9	4.715	-0,6	4.694	-0,4
COSTRUZIONI	5.043	-4,7	4.943	-2,0	4.870	-1,5
COMMERCIO	7.964	-1,9	7.977	0,2	7.996	0,2
TURISMO	2.690	0,3	2.716	1,0	2.793	2,8
TRASPORTI E SPEDIZIONI	665	0	653	-1,8	664	1,7
ASSICURAZIONI E CREDITO	536	5,1	536	0,0	511	-4,7
SERVIZI ALLE IMPRESE	3.239	1,4	3.330	2,8	3.430	3,0
ALTRI SETTORI	2.454	0,6	2.508	2,2	2.585	3,1
<b>TOTALE IMPRESE CLASSIFICATE</b>	<b>33.473</b>	<b>-1,7</b>	<b>33.428</b>	<b>-0,1</b>	<b>33.542</b>	<b>0,3</b>
<b>TOTALE IMPRESE REGistrate</b>	<b>35.835</b>	<b>-1,6</b>	<b>35.725</b>	<b>-0,3</b>	<b>35.823</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese registrate per settore economico - Confronto territoriale anno 2016  
(dall'esterno verso l'interno: Italia,Sud,Abruzzo,Teramo)



#### 4.1.1. Le imprese artigiane

Nel corso del 2016 l'artigianato provinciale ha perso 144 imprese, diminuendo ulteriormente lo stock che si attesta, al 31 dicembre 2016, a quota 8.036 unità.

Nel corso dell'anno passato sono state registrate nel settore 513 nuove iscrizioni e 657 cessazioni. Dall'esame dei tassi demografici si evince che quello di natalità risale

leggermente rispetto allo scorso anno attestandosi al 6,3% (6,2% nel 2015), mentre quello di mortalità dal 9,1% dello scorso anno scende all'8,0%. Ne consegue che il tasso di sviluppo migliora, passando dal -2,9% dello scorso anno al -1,8% di fine 2016.

Tasso questo, che appare migliore di quello regionale (-2,1%), ove si sono riscontrate 1.804 nuove iscrizioni (tasso di natalità del 5,6%) e 2.488 cessazioni (tasso di mortalità del 7,8%), con un saldo negativo di 684 imprese artigiane. A livello nazionale il tasso di sviluppo rimane fermo al -1,4%, mostrando anch'esso lievi segnali di recupero rispetto al lungo periodo.

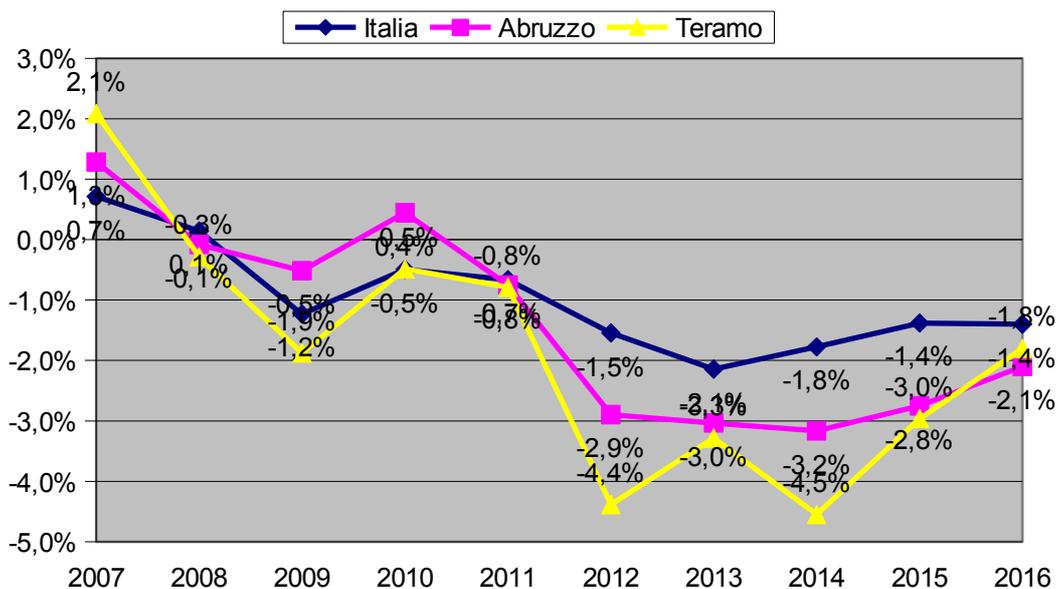
**Demografia delle imprese artigiane 2016. Provincia di Teramo, Abruzzo e Italia.**

Territorio	Registrate 2015	Registrate 2016	Iscrizioni 2016	Tasso natalità	Cessazioni 2016 (*)	Tasso mortalità	Saldo iscr/cess	Tasso sviluppo
TERAMO	8.180	8.036	513	6,4%	657	8,2%	-144	-1,8%
ABRUZZO	32.070	31.386	1.804	5,7%	2.488	7,9%	-684	-2,2%
ITALIA	1.361.014	1.342.389	82.995	6,2%	101.622	7,6%	-18.627	-1,4%

(\*) al netto della cessazioni non d'ufficio

Fonte: Infocamere - Stock View

**Imprese artigiane - Tasso di sviluppo 2007/2016**



#### 4.1.2 Le imprese femminili, giovanili, straniere

Sostanzialmente stabile l'andamento demografico riguardante le cosiddette *imprese femminili*: ovvero le imprese partecipate in prevalenza da donne. Queste risultano essere in provincia al 31 dicembre scorso 8.984 (imprese registrate). Il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni ammonta +41 unità, conseguentemente migliora il tasso di sviluppo del 2016, passando dal -0,1% del 2015 al +0,5%.

La maggior presenza delle *imprese femminili* la si riscontra in provincia nell'*agricoltura* (35,1%), nel *turismo* (29,8%), nel *commercio* (24,6%), nelle *assicurazioni e credito* (23,3%), nel *manifatturiero* e nei *servizi alle imprese* (22,2%).

Relativamente al primo trimestre del 2017, rispetto all'equivalente del 2016, si evince un dato negativo per quanto riguarda le iscrizioni delle imprese cosiddette femminili. Primeggiano qui *commercio* (37), *attività manifatturiere* (19), *agricoltura* (17) e *servizi alle imprese* (14). Il dato totale in provincia mostra un calo rispetto all'equivalente trimestre dell'anno precedente pari al -30,8%.

In Italia si confermano in crescita solo l'*agricoltura* (+25,1%) e i *servizi alle imprese* (+1,1%), mentre segnano il passo tutti gli altri settori. In totale la variazione negativa si attesta al -5,0%.

Nei 47 comuni della provincia di Teramo le imprese cosiddette *giovanili* (*l'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite*) nel 2016 sono state 3.624, con un tasso di sviluppo del +6,6%.

Nel dettaglio dei settori di attività maggiormente preferiti dai giovani imprenditori della provincia di Teramo, troviamo il *turismo* (14,7%), le *assicurazioni e credito* (13,1% la quota sul totale), il *commercio* (11,8%), i *servizi alle imprese* (10,4%) e i *trasporti e spedizioni* (9,9%).

Per quanto riguarda i primi tre mesi del 2017, registriamo nel periodo in esame una diminuzione che si attesta al -29,3%. In termini assoluti il maggior numero di iscrizioni dei giovani imprenditori lo si rileva nel *commercio* (32), seguito dal *turismo* (15), dal

*manifatturiero e agricoltura (12), costruzioni e servizi alle imprese (10).* In Italia il calo di iscrizioni si attesta al -3,5% nel confronto con lo stesso trimestre del 2016.

Al 31 dicembre 2016 il numero di imprese *straniere (l'insieme delle imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite)*, in provincia di Teramo ammonta a 4.351; 131 in più rispetto al 31 dicembre del 2015.

Il tasso di sviluppo di questa tipologia di imprese si conferma essere positivo (+2,8%). Tale risultato deriva dalla differenza tra il tasso di natalità (10,2%) e il tasso di mortalità delle imprese straniere che si attesta per il 2016 al 7,3%.

Riguardo all'incidenza percentuale per settore economico, la quota di imprese straniere appare ben distribuita tra diversi settori: *attività manifatturiere (17,8%), commercio (17,1%), e costruzioni (15,3%)* i rami più rappresentativi, seguiti da *turismo (10,6%), e trasporti e spedizioni (10,4%)*. Nel confronto con gli equivalenti dati a livello regionale e nazionale, spicca la vocazione generalmente più accentuata, per la provincia di Teramo, per le *attività manifatturiere*, mentre resta più o meno nella media l'incidenza negli altri settori economici. Risultano in calo le iscrizioni delle imprese straniere nel primo trimestre 2017 (-22,4% rispetto all'analogo trimestre del 2016). La quota maggiore di aperture la si ravvisa nel *commercio (24)*, nelle *attività manifatturiere (24)*, seguite poi dalle *costruzioni (12)*. Il calo delle iscrizioni si conferma, seppure in misura minore, anche a livello nazionale, dove si attesta al -8,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

**Demografia delle imprese 'giovani', 'femminili', 'straniere' - Provincia di Teramo - Anno 2016**

	Registrate 2015	Registrate 2016	Iscrizioni 2016	Tasso natalità	Cessazioni 2016 (*)	Tasso mortalità	Saldo iscr/cess	Tasso sviluppo
IMPRESE FEMMINILI	8.955	8.984	628	7,0%	587	6,5%	41	0,5%
IMPRESE GIOVANI	3.833	3.624	592	16,3%	339	9,4%	253	7,0%
IMPRESE STRANIERE	4.220	4.351	429	9,9%	310	7,1%	119	2,7%

(\*) al netto della cessazioni non d'ufficio

Fonte: Infocamere - Stock View

PROVINCIA DI TERAMO – ANNO  
2016

Comune	IMPRESE FEMMINILI				IMPRESE GIOVANILI				IMPRESE STRANIERE			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
TE001 ALBA ADRIATICA	482	400	39	39	227	193	37	25	421	368	48	40
TE002 ANCARANO	66	59	8	10	36	27	7	9	42	37	8	4
TE003 ARSITA	47	46	1	4	6	4	1	1	6	6	0	1
TE004 ATRI	318	295	13	11	111	99	25	10	43	37	2	2
TE005 BASCIANO	56	51	4	3	20	15	3	1	13	12	2	1
TE006 BELLANTE	204	183	12	16	87	79	10	11	106	101	6	7
TE007 BISENTI	81	77	3	5	19	16	2	0	23	23	1	1
TE008 CAMPLI	226	207	14	8	79	67	11	7	151	147	13	6
TE009 CANZANO	67	61	3	1	20	16	2	1	12	10	0	0
TE010 CASTEL CASTAGNA	24	24	1	1	5	5	0	0	3	3	0	0
TE011 CASTELLALTO	238	214	11	7	99	88	19	2	137	127	10	6
TE012 CASTELLI	58	54	1	4	11	7	6	2	11	10	0	1
	114	108	6	6	31	27	4	2	21	17	1	0
TE014 CASTILENTI	63	59	1	1	23	21	0	1	9	9	1	1
TE015 CELLINO ATTANASIO	101	95	4	3	29	28	2	2	19	18	2	0
TE016 CERMIGNANO	49	48	4	3	12	10	2	2	12	11	1	0
TE017 CIVITELLA DEL TRONTO	132	116	11	5	49	41	8	7	77	70	4	6
TE018 COLLEDARA	63	55	2	5	26	22	3	1	8	7	0	0
TE019 COLONNELLA	128	115	12	11	46	40	8	3	67	64	7	5
TE020 CONTROGUERRA	89	79	6	10	25	25	3	3	63	59	8	4
TE021 CORROPOLI	186	161	16	22	73	63	16	11	141	130	25	14
TE022 CORTINO	18	18	1	2	9	9	0	1	1	1	0	0
TE023 CROGNALETO	38	33	1	4	15	14	0	2	11	10	1	1
TE024 FANO ADRIANO	7	7	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0
TE025 GIULIANOVA	641	559	50	64	277	234	50	19	255	221	16	20
	148	131	7	4	48	42	1	3	22	22	0	0
TE027 MONTEFINO	43	43	1	1	10	10	3	1	11	11	0	0
TE028 MONTORIO AL VOMANO	232	213	11	14	81	70	10	6	48	44	6	5
TE029 MORRO D'ORO	109	105	5	9	36	33	6	2	29	28	2	2
TE030 MOSCIANO SANT'ANGELO	265	237	18	16	129	115	19	14	107	94	9	3
TE031 NERETO	154	136	13	8	60	53	6	8	140	121	12	7
TE032 NOTARESCO	178	166	10	11	73	67	9	7	61	58	7	1
TE033 PENNA SANT'ANDREA	75	71	7	1	18	16	2	3	24	23	2	1
TE034 PIETRACAMELA	12	10	0	0	3	1	1	0	5	3	0	0
TE035 PINETO	346	310	32	24	157	137	23	14	125	113	15	11
TE036 ROCCA SANTA MARIA	16	15	2	1	8	8	2	0	0	0	0	0
TE037 ROSETO DEGLI ABRUZZI	643	571	45	36	270	243	48	24	276	241	37	19
TE038 SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	315	280	23	18	128	110	25	11	181	170	20	13
TE039 SANT'OMERO	193	184	13	10	70	66	14	3	138	135	15	9
TE040 SILVI	401	354	34	35	198	174	34	29	320	293	31	32
TE041 TERAMO	1.319	1.145	97	96	547	465	88	47	494	423	38	34
TE042 TORANO NUOVO	55	53	4	4	11	10	1	2	13	12	0	3
TE043 TORRICELLA SICURA	65	60	2	3	24	23	3	2	15	12	0	2
TE044 TORTORETO	372	313	31	21	150	132	27	8	228	209	25	19
TE045 TOSSICIA	36	35	0	0	12	9	1	1	7	7	0	0
TE046 VALLE CASTELLANA	30	27	0	2	6	5	1	0	2	2	0	0
TE047 MARTINSICURO	481	402	49	28	248	211	49	31	453	401	54	29
<b>Grand Total</b>	<b>8.984</b>	<b>7.985</b>	<b>628</b>	<b>587</b>	<b>3.624</b>	<b>3.152</b>	<b>592</b>	<b>339</b>	<b>4.351</b>	<b>3.920</b>	<b>429</b>	<b>310</b>

Fonte: Infocamera – Seapip

PROVINCIA: **TERAMO**

Incidenza percentuale delle imprese femminili per settore economico. Confronto territoriale anno 2016								
	Provincia		Regione		Area		Italia	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Agricoltura e attività connesse	2.103	35,1	9.642	35,6	108.081	31,6	217.361	28,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.041	22,2	3.050	20,5	28.791	17,4	99.800	16,5
Costruzioni	364	7,5	1.551	7,8	20.271	8,6	52.697	6,2
Commercio	1.966	24,6	9.189	26,0	147.461	24,4	367.935	23,7
Turismo	831	29,8	3.429	30,8	37.536	28,2	128.081	29,3
Trasporti e Spedizioni	74	11,1	338	11,1	6.456	12,9	16.993	10,0
Assicurazioni e Credito	119	23,3	594	24,2	8.316	25,4	26.638	21,5
Servizi alle imprese	762	22,2	3.351	23,7	34.699	22,0	168.886	20,8
Altri settori	1.231	47,6	4.885	47,3	46.129	38,2	161.390	42,3
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>8.491</b>	<b>25,3</b>	<b>36.029</b>	<b>26,0</b>	<b>437.740</b>	<b>23,8</b>	<b>1.239.781</b>	<b>21,8</b>

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

PROVINCIA: **TERAMO**

Incidenza percentuale delle imprese giovanili per settore economico. Confronto territoriale anno 2016								
	Provincia		Regione		Area		Italia	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Agricoltura e attività connesse	246	4,1	1.132	4,2	27.084	7,9	52.388	6,9
Attività manifatturiere, energia, minerarie	342	7,3	1.030	6,9	13.192	8,0	36.390	6,0
Costruzioni	472	9,7	1.839	9,2	25.132	10,6	85.233	10,1
Commercio	944	11,8	4.146	11,7	85.813	14,2	174.142	11,2
Turismo	410	14,7	1.668	15,0	24.443	18,3	62.499	14,3
Trasporti e Spedizioni	66	9,9	224	7,4	4.702	9,4	11.938	7,0
Assicurazioni e Credito	67	13,1	327	13,3	4.682	14,3	15.452	12,5
Servizi alle imprese	356	10,4	1.437	10,2	19.053	12,1	66.166	8,2
Altri settori	410	15,9	1.406	13,6	17.616	14,6	47.943	12,6
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>3.313</b>	<b>9,9</b>	<b>13.209</b>	<b>9,5</b>	<b>221.717</b>	<b>12,0</b>	<b>552.151</b>	<b>9,7</b>

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)

Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

PROVINCIA: **TERAMO**

Incidenza percentuale delle imprese straniere per settore economico. Confronto territoriale anno 2016								
	Provincia		Regione		Area		Italia	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Agricoltura e attività connesse	178	3,0	725	2,7	6.341	1,9	15.347	2,0
Attività manifatturiere, energia, minerarie	836	17,8	1.468	9,9	6.670	4,0	45.362	7,5
Costruzioni	743	15,3	2.518	12,6	11.222	4,7	130.771	15,5
Commercio	1.367	17,1	4.992	14,1	79.165	13,1	207.043	13,4
Turismo	296	10,6	1.008	9,1	5.943	4,5	44.101	10,1
Trasporti e Spedizioni	69	10,4	199	6,5	1.305	2,6	12.549	7,4
Assicurazioni e Credito	25	4,9	87	3,5	629	1,9	2.702	2,2
Servizi alle imprese	309	9,0	938	6,6	6.284	4,0	54.607	6,7
Altri settori	292	11,3	838	8,1	4.877	4,0	25.815	6,8
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>4.115</b>	<b>12,3</b>	<b>12.773</b>	<b>9,2</b>	<b>122.436</b>	<b>6,6</b>	<b>538.297</b>	<b>9,5</b>

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

#### 4.1.3 Le procedure concorsuali

Nel corso dell'anno 2016, riguardo all'apertura di procedure concorsuali, si sono registrati in provincia di Teramo 75 *fallimenti* (contro i 216 del 2015), mentre 11 (contro 26) sono stati i *concordati e gli accordi R. D.*

Entrando nel dettaglio delle forme giuridiche delle imprese fallite troviamo 55 *società di capitali*, 11 *società di persone*, 7 *imprese individuali* e 2 di *altre forme giuridiche*. Tutti i *concordati e gli accordi R.D.* hanno riguardato *società di capitali* (11). Nel confronto con il 2015 osserviamo che le aperture di *fallimenti* sono scese percentualmente sia a livello provinciale che nazionale (rispettivamente -65,3% e -8,7%), così come i *concordati e gli accordi R.D.* sono diminuiti in provincia del -57,7% e in Italia del -39,6%.

Le attività maggiormente colpite dalle procedure concorsuali sono state quelle *manifatturiere* (28), seguite dal *commercio* (18) e dalle *costruzioni* (11). I *concordati e gli accordi R.D.* hanno interessato le *costruzioni* (8) ed le *attività manifatturiere* (3).

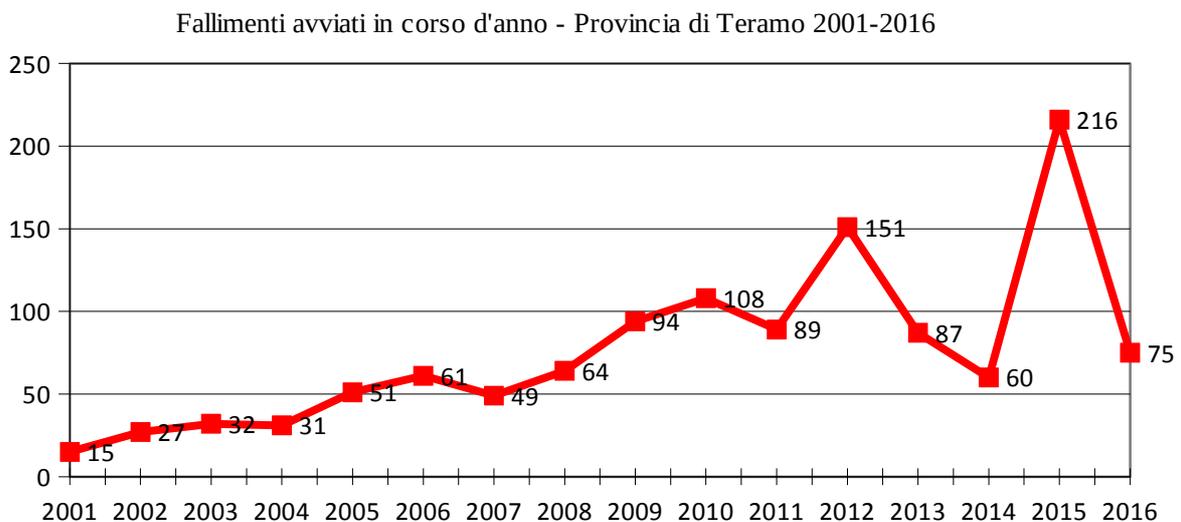
Relativamente agli *scioglimenti e liquidazioni volontarie*, sono state 503 le imprese chiuse o che hanno avviato procedure di chiusura nel corso del 2016. Di queste 270 erano *società di capitali* e 197 *società di persone* (36 le *altre forme giuridiche*). Nel complesso gli *scioglimenti e liquidazioni volontarie* scendono in provincia rispetto all'anno precedente del -11,8%, mentre in Italia crescono del +3,1%. Il numero di chiusure più elevato afferisce al settore del *commercio* (94), seguito da *costruzioni e turismo* (70), *dalle attività manifatturiere* (68) e *dai servizi alle imprese* (65).

Nel corso del primo trimestre del 2017 si sono registrate in provincia di Teramo 17 aperture di *fallimenti* (14 *società di capitali*, 1 *società di persone*, 1 *impresa individuale* e 1 di *altre forme giuridiche*), con una diminuzione del -26,1% rispetto all'analogo trimestre del 2016. In Italia le aperture di *fallimenti* sono calate del -15,7%. Si sono registrati nel trimestre in esame, n. 2 *concordati e accordi r.d.* che hanno interessato una *società di capitali* e una di *persone*. I settori maggiormente interessati ai *fallimenti* sono stati quelli

delle *attività manifatturiere* (7), delle *costruzioni* (4), del *servizi alle imprese* (3). Hanno riguardato *attività manifatturiere* e *commercio* i 2 *concordati e accordi r.d.*

Le aperture di *scioglimenti e liquidazioni volontarie* avviate in questo trimestre sono state in totale 209 (103 *società di capitali*, 87 *società di persone*, 19 *altre forme giuridiche*), il 27,4% in più rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. In ambito nazionale le chiusure sono cresciute del +2,6%.

Tra i settori economici primeggiano negativamente il *commercio* (43), i *servizi alle imprese* (36), le *attività manifatturiere* (32), il *turismo* (23) e le *costruzioni* (20).



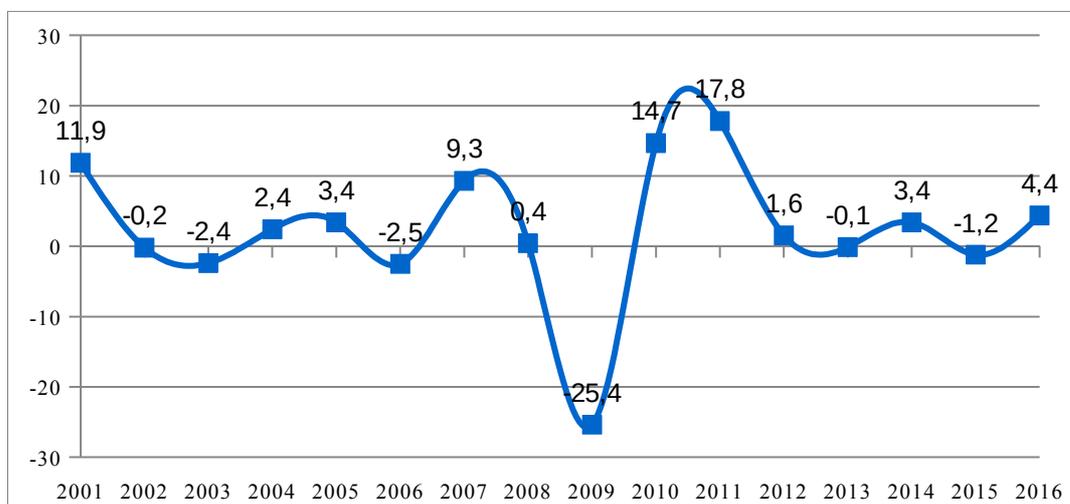
#### 4.2 Il commercio internazionale

Nel corso del 2016 il commercio estero della provincia di Teramo ha visto assestarsi intorno ai 1.252 milioni di euro (provvisorio) il valore delle esportazioni e ai 725 milioni di euro circa (provvisorio) il valore delle importazioni. Rispetto al 2015 le vendite all'estero sono cresciute, nel confronto dei valori provvisori, del +4,4% (+53 milioni di euro circa in termini monetari assoluti), mentre gli acquisti scendono lievemente di -0,4% (circa 3 milioni di euro in meno).

Sul fronte degli acquisti dall'estero va comunque ricordato che l'Istat imputa le attività di import alle province nelle quali le merci arrivano e vengono sdoganate e non a quelle cui sono destinate. Ne consegue la sovrastima del valore degli acquisti dall'estero delle aree dotate di grandi sovrastrutture di trasporto e viarie, quali porti ed aeroporti, e la sottovalutazione di quello delle aree, quali la provincia teramana, meno dotate.

L'analisi delle variazioni percentuali annue, nel periodo 2000-2016, evidenzia che l'export provinciale ha avuto un andamento altalenante, con un fisiologico rimbalzo dopo il crollo del 2009 e una tendenza a stabilizzarsi negli anni successivi.

Andamento dell'export. Provincia di Teramo  
Anni 2000-2016(var. % annue)



Fonte: elaborazione CCIAA su dati Istat



Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat

Esaminando i dati sulle esportazioni forniti dall'Istat, possiamo osservare quelli che, secondo la divisione Ateco 2007, sono i capitoli merceologici che hanno incrementato maggiormente la loro quota di valore di vendite. Al primo posto troviamo gli *articoli in pelle* che, crescendo di quasi 30 milioni di euro, segnano un lusinghiero +78,9%. A debita distanza seguono i *prodotti agricoli* (+41,2%), i *prodotti delle altre industrie manifatturiere* (+34%), i *macchinari e altre apparecchiature n.c.a.* (+23,9%), le *bevande* (+20,8%), quindi gli *articoli in gomma e materie plastiche* (+16,2%) e i *prodotti della metallurgia* (+13,0%). Riportano invece un segno negativo, tra gli altri, i *prodotti in metallo* (-16,6%), la *carta e i prodotti di carta* (-14,2%), ed in misura minore gli *autoveicoli* (-6,6%), i *prodotti tessili* (-5,2%), *alimentari* (-3,9%), *chimici* (-3,1%) e *mobili* (-2,6%).

Per quanto riguarda le importazioni, crescono nel 2016 quelle dei *prodotti chimici* (+13%), dei *prodotti agricoli* (+17,5%) e della *pesca* (+47,6%), scendono quelle dei *prodotti in metallo* (-25,7%), della *metallurgia* (-20,3%) e dei *prodotti tessili* (-11,0%).

Anche i dati rilasciati dall'Istat che riguardano il primo trimestre del 2017 appaiono confortanti per la provincia di Teramo. Le esportazioni infatti, con un valore assoluto di 333.515.495,00, fanno segnare un +8,7% rispetto all'analogo trimestre del 2016. Le importazioni crescono anch'esse del +3,9%.

<i>Interscambio commerciale in valore Teramo -[MONDO] per Sezioni 'Ateco 2007'-I-IV trimestre 2016</i>						
<i>(Valori in Euro, dati cumulati)</i>						
Sezioni	IMP2015	IMP2016	Var. 2015/2016	EXP2015	EXP2016	Var. 2015/2016
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	26.856.388	31.049.924	15,6%	29.896.266	41.868.875	40,0%
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1.202.346	1.350.271	12,3%	7.617	480.960	6214,3%
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	693.656.279	688.550.029	-0,7%	1.161.415.440	1.201.778.720	3,5%
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	4.323.377	2.578.692	-40,4%	3.869.620	2.708.477	-30,0%
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.094.717	1.075.905	-1,7%	4.310.392	5.551.331	28,8%
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1.740	2.139	22,9%	79	5.099	6354,4%
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	227.987	58.934	-74,2%	66.308	33.602	-49,3%
<b>Totale</b>	<b>727.362.834</b>	<b>724.665.894</b>	<b>-0,4%</b>	<b>1.199.565.722</b>	<b>1.252.427.064</b>	<b>4,4%</b>

Fonte: Istat

**Interscambio commerciale in valore Teramo - [MONDO] per Divisioni 'Ateco 2007-I-IV trimestre 2016**

(Valori in Euro, dati cumulati)

Divisioni	IMP2015	IMP2016	Var 2015/2016	EXP2015	EXP2016	Var 2015/2016
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	24.991.238	29.355.925	17,5%	28.901.378	40.802.170	41,2%
AA02-Prodotti della silvicoltura	1.174.785	675.224	-42,5%	0	0	0,0%
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	690.365	1.018.775	47,6%	994.888	1.066.705	7,2%
BB07-Minerali metalliferi	13.580	88.220	549,6%	0	0	0,0%
BB08-Altri minerali da cave e miniere	1.188.766	1.262.051	6,2%	7.617	480.960	6214,3%
CA10-Prodotti alimentari	104.683.117	106.183.969	1,4%	116.006.904	111.497.091	-3,9%
CA11-Bevande	1.369.921	1.302.655	-4,9%	6.222.326	7.514.648	20,8%
CB13-Prodotti tessili	40.434.490	35.967.046	-11,0%	53.174.898	50.391.491	-5,2%
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	47.301.184	47.042.114	-0,5%	82.947.995	87.093.594	5,0%
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	48.653.536	49.943.258	2,7%	36.370.123	65.070.691	78,9%
	13.421.759	13.142.665	-2,1%	3.601.735	2.501.011	-30,6%
CC17-Carta e prodotti di carta	21.339.046	23.141.971	8,4%	33.675.481	28.879.703	-14,2%
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	9.556	135.926	1322,4%	2.075.947	1.382.920	-33,4%
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	686.399	562.294	-18,1%	3.081	14.358	366,0%
CE20-Prodotti chimici	106.536.164	120.381.930	13,0%	60.407.997	58.560.621	-3,1%
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	9.133.321	7.207.041	-21,1%	74.803.167	73.108.011	-2,3%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	29.291.592	28.257.071	-3,5%	89.414.138	103.927.372	16,2%
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35.192.704	35.706.719	1,5%	21.852.843	21.688.580	-0,8%
CH24-Prodotti della metallurgia	61.079.452	48.661.023	-20,3%	50.023.496	56.528.962	13,0%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	36.577.765	27.189.098	-25,7%	113.955.553	95.013.022	-16,6%
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	24.286.802	22.244.059	-8,4%	14.191.640	14.920.885	5,1%
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	32.340.838	32.261.857	-0,2%	58.746.680	62.371.212	6,2%
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	40.229.675	39.747.361	-1,2%	54.757.585	67.840.680	23,9%
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	12.207.513	24.131.465	97,7%	141.808.119	132.475.936	-6,6%
CL30-Altri mezzi di trasporto	1.668.988	1.236.410	-25,9%	3.156.956	4.120.961	30,5%
CM31-Mobili	3.286.226	2.303.333	-29,9%	99.496.980	96.949.650	-2,6%
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	23.926.231	21.800.764	-8,9%	44.721.796	59.927.321	34,0%
	4.323.377	2.578.692	-40,4%	3.869.620	2.708.477	-30,0%
JA58-Prodotti delle attività editoriali	1.062.640	1.038.712	-2,3%	4.310.392	5.551.331	28,8%
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore	32.077	37.193	15,9%	0	0	0,0%
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	0	2.139	0,0%	79	5.099	6354,4%
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	1.740	0	-100,0%	0	0	0,0%
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	227.987	58.934	-74,2%	66.308	33.602	-49,3%
<b>Totale</b>	<b>727.362.834</b>	<b>724.665.894</b>	<b>-0,4%</b>	<b>1.199.565.722</b>	<b>1.252.427.064</b>	<b>4,41%</b>

### 4.3 Il mercato del lavoro

Osservando i dati sulle *forze di lavoro* rilasciati dall'Istat, riferiti all'anno 2016, rileviamo per la provincia di Teramo un calo degli occupati. Questi infatti, a differenza di quelli regionali e nazionali scendono di duemila unità passando da 116mila a 114mila. L'Abruzzo sale di 6.000 unità (da 479mila a 486mila), grazie soprattutto alla performance di Pescara (+5.000) unità. A livello nazionale l'aumento è di circa 300mila unità lavorative.

Tornando alla provincia di Teramo notiamo che il calo riguarda principalmente i lavoratori di sesso maschile, mentre le femmine restano quasi invariate.

Diminuiscono di circa mille unità i disoccupati nel territorio provinciale passando dai 15.000 del 2015 ai 14.000 del 2016. Duemila unità in meno in Abruzzo e circa 21.000 in Italia.

Riguardo ai tassi di attività osserviamo anche qui un calo in provincia per la fascia 15-64 anni. Il tasso infatti passa dal 63,31% al 62,36%. Restano positivi i tassi regionali e nazionali (rispettivamente 63,55% e 64,94%).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) scende leggermente, passando dal 55,83% del 2015 al 55,37% del 2016. In aumento il dato in Abruzzo (55,73%) e in Italia (57,22%).

In leggero calo, sempre secondo i dati Istat, il tasso di disoccupazione provinciale, il quale perde uno 0,45%, passando da 11,54% a 11,09%. In eguale misura scendono pure i dati regionali (12,11%) e nazionali (11,69%).

E' continuato, anche nel 2016, il calo deciso del ricorso alla *Cassa Integrazione Guadagni* da parte delle imprese del teramano. Dal 2013 il decremento è quantificabile in circa i due terzi del totale. Le ore autorizzate in provincia di Teramo sono passate dagli oltre 5 milioni 922 mila del 2015 ai 3 milioni 600 mila del 2016 (-40%). La diminuzione ha riguardato sia la gestione ordinaria (-7,5%), che la gestione straordinaria (-40%; circa 1,5 milioni di ore autorizzate in meno). Ancora maggiore la diminuzione per le ore autorizzate per la gestione in deroga (-62%; circa 700 mila in meno).

tasso di disoccupazione  
valori percentuali  
15 anni e più  
totale

Tempo e frequenza	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Territorio</b>							
Italia	8,36	8,36	10,65	12,15	12,68	11,90	11,69
Abruzzo	8,66	8,57	10,83	11,25	12,55	12,62	12,11
L'Aquila	6,96	8,25	9,51	12,20	13,91	14,60	11,73
Teramo	8,41	7,94	9,71	8,71	10,98	11,54	11,09
Pescara	8,91	9,43	12,48	11,59	12,37	12,97	13,82
Chieti	10,06	8,63	11,42	12,28	12,90	11,69	11,87

da Coesione.Stat

**CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI – ORE AUTORIZZATE 2016 – PROVINCIA: Teramo**

	2015			2016		
	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
Ordinaria	753.561	167.150	920.711	724.013	127.396	851.409
Straordinaria	2.865.900	986.279	3.852.179	1.672.478	643.666	2.316.144
Deroga	845.648	303.953	1.149.601	326.772	106.243	433.015
<b>Totale</b>	<b>4.465.109</b>	<b>1.457.382</b>	<b>5.922.491</b>	<b>2.723.263</b>	<b>877.305</b>	<b>3.600.568</b>

Fonte: INPS

#### 4.4 *Il turismo*

Dall'analisi dei dati provvisori sul turismo in provincia di Teramo nel corso del 2016, gentilmente forniti dalla Regione Abruzzo, rileviamo che sono state 1.811.619 le presenze turistiche negli esercizi alberghieri della provincia di Teramo, più del 40% del totale regionale. I turisti italiani hanno rappresentato la stragrande maggioranza con più dell'85% circa del totale. Gli arrivi sono stati in provincia 356.433. Relativamente agli esercizi complementari, il dato relativo alle presenze, denota come la provincia teramana, grazie alla vasta offerta balneare sia largamente la più gettonata della regione. Con 1.593.647 presenze infatti, il territorio teramano supera il 70% del risultato regionale. Anche la voce degli arrivi (177.337) mostra una netta preponderanza rispetto alle altre province abruzzesi. La quota dei turisti stranieri negli esercizi complementari del teramano si aggira intorno al 20% del totale provinciale.

Il dato complessivo, tra esercizi alberghieri ed esercizi complementari, mostra 3.405.266 presenze (sostanzialmente invariate rispetto al 2015) e 533.770 arrivi in provincia, in calo rispetto all'anno precedente.

Nel complesso possiamo notare, nel raffronto tra il 2016 e il 2015, relativamente alle strutture ricettive alberghiere, un calo, sia in termini di arrivi (-4,4%) che, in minor misura, in termini di presenze (-0,5%). Il decremento ha riguardato solo i turisti italiani (-5,3% e -1,4%), mentre quelli stranieri sono aumentati rispettivamente del +3,4% (arrivi) e del 5,1% (presenze). Leggermente migliore l'andamento degli arrivi e delle presenze negli esercizi complementari. Qui, a fronte di una tenuta sostanziale dei turisti italiani (+0,2% e +0,1%), si registra un aumento di afflusso da parte degli stranieri che crescono del +5,5% negli arrivi e del +3% nelle presenze. La variazione complessiva, rispetto al 2015, si attesta, per le strutture ricettive extra-alberghiere, al +1,1% per gli arrivi e +0,6% per le presenze.

Sommando le presenze e gli arrivi tra gli esercizi alberghieri e quelli complementari otteniamo il quadro d'insieme del movimento turistico del 2016 nella provincia di Teramo. Dati positivi solo per gli stranieri: +4,3% negli arrivi e +4% nelle presenze. I turisti italiani scendono sia negli arrivi (-3,7%), che nelle presenze (-0,7%).

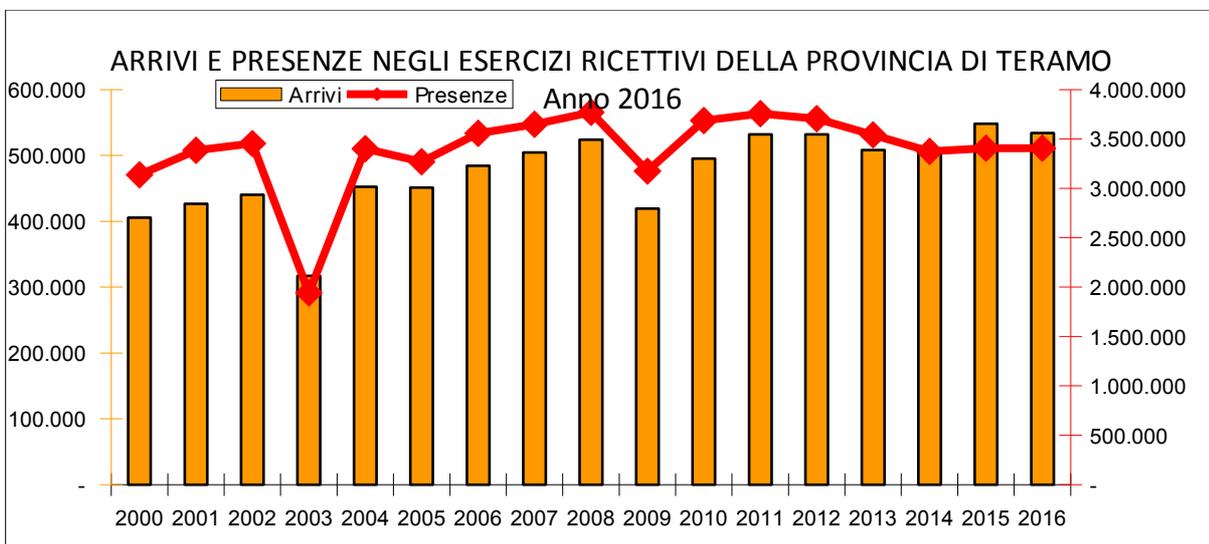
Nel complesso il dato finale, rispetto a quello del 2015, mostra un calo del -2,6% negli arrivi e una tenuta (0,0%) nelle presenze.

Riguardo ai paesi di provenienza, la maggior parte dei turisti stranieri proviene dalla Germania (21.914), seguiti a distanza dalla Svizzera (8.655), dalla Repubblica Ceca (8.614), poi Olanda (5.129), Francia ( 3.697), Belgio (3.794) e Austria (3.259).

I turisti italiani provengono principalmente dal Lazio (112.777), dalla Lombardia (91.445) e dall'Emilia Romagna (32.554).

ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI ALBERGHIERI E COMPLEMENTARI						
Provincia di Teramo (dati provvisori)						
Turisti	ALBERGHI		COMPLEMENTARI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Anno 2015						
Stranieri	42.040	244.166	32.306	269.009	74.346	513.175
Italiani	330.641	1.577.462	143.015	1.315.095	473.656	2.892.557
Totale	372.681	1.821.628	175.321	1.584.104	548.002	3.405.732
Anno 2016						
Stranieri	43.453	256.524	34.087	277.140	77.540	533.664
Italiani	312.980	1.555.095	143.250	1.316.507	456.230	2.871.602
Totale	356.433	1.811.619	177.337	1.593.647	533.770	3.405.266
Variazioni % 2015-2016						
Stranieri	3,4%	5,1%	5,5%	3,0%	4,3%	4,0%
Italiani	-5,3%	-1,4%	0,2%	0,1%	-3,7%	-0,7%
Totale	-4,4%	-0,5%	1,1%	0,6%	-2,6%	0,0%

Fonte: elaborazioni CCIAA su dati Regione Abruzzo



#### 4.5 Il credito

Alla fine del 2016 i depositi bancari effettuati dalla clientela residente in provincia di Teramo hanno superato i 3,44 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2015 (+1%).

Il valore totale degli impieghi è stato di circa 4,23 miliardi di euro, quasi il 10% in meno rispetto all'anno precedente, dato questo che sembra smentire la debole ripresa degli impieghi creditizi del 2015 (+1,7%).

Le sofferenze bancarie rettificata sono state nel 2016, nella intera regione Abruzzo, pari a 4.267 milioni di euro, contro i 4.847 del 2015 (-12%).

Anche il numero degli affidati è sceso dai 31.518 dello scorso anno ai 30.669 del 2016.

Per quanto riguarda invece la presenza di sportelli bancari nella provincia di Teramo osserviamo che, alla fine del 2016, essi erano 162, 5 in meno dell'anno precedente e ben 29 in meno rispetto al 31 dicembre 2009.

*Serie storica 2009-2016 – Impeghi, depositi, sportelli bancari – Provincia di Teramo – Valori in migliaia di euro*

<i>Anno</i>	<i>Impeghi</i>	<i>Depositi</i>	<i>Sportelli</i>
2016	4.233.470	3.444.048	162
2015	4.687.629	3.414.708	167
2014	4.609.584	3.355.231	167
2013	4.868.043	3.156.494	171
2012	5.010.673	2.974.422	183
2011	5.160.580	3.003.844	184
2010	4.950.850	2.998.898	186
2009	4.496.112	3.103.847	191

*Fonte: Banca d'Italia*





**Camera di Commercio  
Teramo**

